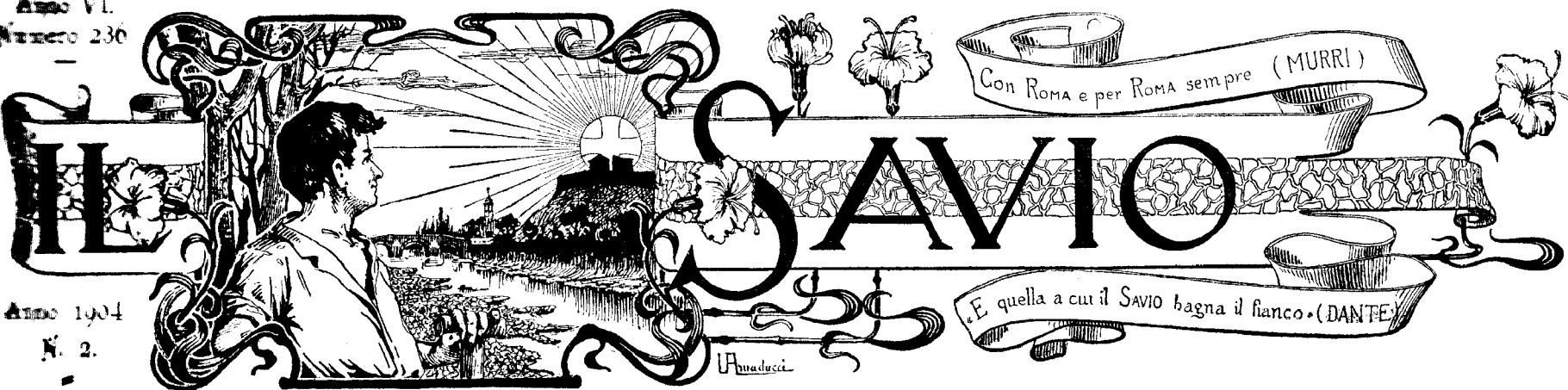


Anno VI.
Numero 236Anno 1904
N. 2.
ABBONAMENTI
 Anno L. 2,50. Sem. L. 1,50.
 Una copia cent. 5.

 Redazione - Amministr.
 Via Carbonari, 4.

 Per le INSERZIONI
 CENNA: Tip. Franc. Giovanni.

**PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO**

IL CATECHISMO NELLE SCUOLE COMUNALI

Il nostro sempre egregio Consiglio municipale si sarà meravigliato del silenzio, con cui i cattolici del nostro Comune hanno subito la deliberazione dell'abolizione dell'insegnamento religioso nelle elementari. Non s'illudano quei signori! Quella calma potrebbe essere semplicemente segno della sicurezza che i cattolici sentono dell'inerzia dello sforzo avversario.

Proprio questi giorni leggiamo che è stato dal Ministro della P. I. compilato il nuovo regolamento per l'istruzione primaria, ed abbiamo trovato che vi si mantiene l'articolo per cui i Comuni sono obbligati a far impartire l'istruzione religiosa a quei fanciulli i cui genitori la richiedono. Vediamo bene che sarebbe stato più giusto conservare in tutto il suo vigore la legge Casati, per la quale il consenso dei genitori era presunto, e l'istruzione catechistica veniva soppressa solo per quelli i cui genitori vi si fossero positivamente dichiarati contrari: ma per il caso nostro ce n'è abbastanza. Sebbene si possano trovare dei genitori, dei padri specialmente, e specialmente in città, i quali non sapranno vincere il rispetto umano, siamo sicuri che la maggioranza penserà piuttosto all'avvenire del proprio sangue e domanderà quell'istruzione. Intanto possiamo aspettare la definitiva comparsa del nuovo regolamento; allora ci faremo vivi, e reclaimeremo i nostri diritti. I nostri diritti diciamo, e questi esigono che il catechismo non si faccia per burla, che le persone che lo impartano siano veramente competenti; che il tutto non consista nel trattenere nella scuola un'ora di più i ragazzi, perchè leggano una mezza pagina di dottrina.

Speriamo d'avere alleati, anzi guide in questa nostra campagna i reverendi parroci della città e del contado; speriamo che i genitori, le mamme specialmente, ci diano il miglior appoggio, poichè si tratta di quanto è più essenzialmente vita religiosa e civile.

A conforto di molti, ricordiamo anche che a dimandare l'istruzione religiosa basta la firma della sola madre come quella che ha la più diretta cura dei figli in quell'età. Così rispose il Ministero alla dimanda involtagli dall'ufficio comunale, quando venne in contestazione questo punto di diritto.

Naturalmente avremo bisogno di ritornare sull'argomento, ma quello che oggi abbiamo detto deve bastare a preparare gli animi. L'utilità, la legittimità di questa istruzione religiosa è talmente fissa nella coscienza dei cittadini, non settari, che abbiamo creduto perfino superfluo imprendere la dimostrazione di una tesi simile.

Il riposo festivo presso le diverse nazioni

La prossima discussione del disegno di legge sul riposo festivo alla Camera Italiana rende opportuno di conoscere com'è regolato nelle varie nazioni il riposo domenicale o diuturno.

In Inghilterra vige tuttora la legge del 1860 che vieta ogni lavoro professionale durante la domenica, salvo casi eccezionali.

Negli Stati Uniti d'America il riposo settimanale è regolato con norme poco diverse da quelle che sono fissate nelle leggi inglesi.

In Russia la legge del 1898 prescrive che le ore di lavoro nel sabato non siano generalmente più di dieci, e che ogni lavoro industriale e minerario, venga so-

speso ogni Domenica e in quattordici altri giorni festivi dell'anno.

In Austria la legge del 1886 proibisce il lavoro domenicale nelle fabbriche, nelle piccole industrie, nelle fonderie, nelle officine e nel commercio; ulteriori leggi si riferiscono alle peculiari condizioni di alcune industrie ed imprese, la legge 16 gennaio 1895 sul riposo festivo distingue il commercio dall'industria e stabilisce che quello non possa essere esercitato più di 6 ore nei giorni festivi.

In Ungheria vigono disposizioni legislative poco diverse di quelle dell'Austria.

In Germania, la legge 1 giugno 1891 ammette in principio, con numerose eccezioni, il riposo festivo per gli operai d'ambo i sessi nelle industrie, nelle miniere, nel commercio. Una ordinanza del 1 giugno 1895 aumenta il campo delle eccezioni.

In Svizzera la legge del 24 marzo 1877 proibisce il lavoro domenicale alle donne e ai minorenni; è pure affermato il principio del riposo domenicale per gli adulti con varie eccezioni. La legge del 1890 stabilisce che ogni ferroviere ha diritto annualmente a 52 giorni di vacanza, 17 dei quali la domenica. La stessa legge accorda una domenica di riposo ogni tre agli impiegati delle Poste e Telegrafi.

In Francia la Camera dei Deputati ha approvato il 27 marzo dell'anno scorso un disegno di legge, il quale fa obbligo a coloro che hanno alla loro dipendenza operai e impiegati, di non occuparli più di 6 giorni interi per settimana, nelle manifatture, fabbriche ed officine, nei cantieri, laboratori, magazzini, negozi e banche, nelle miniere e cave, nelle imprese di caricamento e scaricamento, nelle imprese di trasporto per terra e per acqua.

In Danimarca la legge del riposo settimanale 23 maggio 1874 riguarda le donne e i minorenni occupati nell'industria.

Nel Belgio e in Olanda le leggi del 1899 prescrivono il riposo settimanale alle donne e agli adolescenti occupati nella grande industria.

Il ministro cattolico del Belgio Van de Peereboona, sollevò con poco profitto la questione del riposo domenicale anche per il portafoglio e infine ostacolato si accontentò di un mezzo termine: nel 1892 fece aggiungere ai francobolli del Belgio un talloncino, che tuttora si mantiene, sul quale è stampato « ne pas livrer le dimanche ». Così i cittadini, che per un principio religioso od umanitario vogliono nel giorno di domenica, od altre feste comandate, liberare i portafogli del lavoro manuale della distribuzione, lasciano il talloncino attaccato al francobollo; mentre lo staccano coloro che del riposo festivo punto si curano e vogliono che le loro lettere sieno recapitate senza indugio.

Il giusto mezzo

Abbiamo sentito più volte alcuni deplorare il troppo lusso dei contadini e degli operai in confronto con la vita che menava questa classe alcune decine di anni addietro. Li abbiamo sentiti anche assegnare questo fatto come unica o almeno precipua causa del disagio finanziario presente. E' un modo così semplicistico di risolvere la complessa questione operaia, che noi non vi possiamo sottoscrivere. Neppure si può pretendere che oggi il giovinotto contadino od operaio, il dì di festa, vesta i rattoppati avanzi del babbo o del nonno, nè che calzi i pesanti e corazzati scarponi che diedero occasione al noto proverbio. Anche chi, come noi, non pensa affatto alla distruzione delle differenze sociali, si augura che il dislivello tra esse sia sempre minore. Considerando anzi come il decoro e la decenza dell'abito possa essere segno d'ingentiliti costumi, non ci spaventiamo affatto se vediamo che il giovane operaio nei giorni festivi ama di fare anch'egli la sua comparsa, di presentarsi meno insaccato e meno intaccato alla sua fidanzata. Molto più che oggi poi a vestir bene non si richiede la spesa enorme che si sarebbe dovuta sostenere un tempo fa. Oh che! l'aumentata e facilitata produzione dovrebbe dunque giovare solo ai ricchi? Solo i ricchi dovrebbero approfittare delle meravigliose scoperte del secolo?

Sia dunque pure il benvenuto questo miglioramento verificatosi nel vestire. Ma *est modus in rebus*: in tutto deve trovarsi la giusta misura. Vestire de-

centemente non vuol dire fare del lusso; non vuol dire che si debbano vedere i negozi dei merciai presi d'assalto da contadini e contadine che vanno a cercare le pezze migliori; non vuol dire che contadini ed operai ardiscono staccare delle stoffe che costano sino le 10 e le 12 lire al metro. Questi eccessi sono anzi un'indecenza e in cambio di far fare buona figura eccitano al ridicolo; perchè, come è sommamente comico il tipo dei Falstaff, cioè dei vecchioti che vogliono fare i galanti, altrettanto ridicolo si rende quel contadino o quella contadina che esce dalla propria condizione. Molto più che non ci è abito che possa coprire il tratto e l'indole contadinesca; sicchè da questo contrasto appunto nasce l'amenità dell'eroicomico. Una contadina col cappellino, un operaio con le scarpine di pelle di dante, che s'informano, malgrado tutto, dai bernocchi sottoposti, formano un quadro oltremodo piacevole.

Pulitezza dunque sì, decoro sì, ma non caricature. Molto più che questo lusso gronda lagrime e sangue spremuto alle scarse finanze della casa, la quale non giunge a sbarcare il lunario.

E diciamo tutto questo alludendo a fatti concreti.

A CHI HA VOGLIA DI LAVORARE

Ai nostri buoni amici, che hanno la fortuna di vivere in campagna, dove la buona volontà nella gran maggioranza dei casi vuol dire lavoro fecondo d'azione cattolica, e che eccitati qualche volta da noi a lavorare, ci hanno detto: « Ma... e voi che cosa fate? », risposta che può essere per noi un dolore, ma non è un rimprovero, rivolgiamo una parola sperando che sarà accolta volentieri.

Con vero piacere abbiamo imparato che qua e là nella diocesi si lavora per l'azione cattolica, che si è costituito qualche circolo di giovani, che qualche altro si va, sebbene lentamente, formando, che associazioni, le quali sembravano più morte che vive, si risvegliano per ripigliare nuovo vigore.

Non vorremmo però (ci perdonino gli amici: non è sfiducia nell'opera loro, che ci fa scrivere così, è desiderio che le loro fatiche non siano spese inutilmente) che questo movimento non fosse che una semplice fioritura... senza frutti.

Non vogliamo indicare a nessuno sotto quali forme, in quali maniere possa o debba svolgersi l'azione cattolica; queste possono essere diverse secondo la diversità delle circostanze locali, e delle esigenze dell'ambiente. Questo diciamo che, qualunque sia la forma di associazione, qualsiasi nome le si voglia dare, quel che importa è che tutte siano animate dallo stesso spirito, che quanti hanno dato il loro nome ad una di queste associazioni abbiano la coscienza di ciò che deve significare l'esservi iscritti, e, se non l'hanno, trovino nel circolo a cui si ascrivono i mezzi per formarsela.

La mancanza di questa coscienza, il difetto di questo spirito, che vorrei chiamare *spirito e coscienza di partito*, se non temessi di far aprire gli occhi e drizzar le orecchie a più d'uno, sono la causa, per cui più d'una associazione vive, e non si sa precisamente per quale scopo.

Ho scritto, e non senza ragione, che qualcuno potrebbe spaventarsi sentendo parlare di *partito*; perchè io conosco, per esempio, un gruppo di giovani, che per la loro condotta cristiana e civile non potrebbero desiderarsi migliori. Nella loro parrocchia vi sono organizzati più o meno male i partiti popolari, ed i nostri giovani se hanno sentito il bisogno di raccogliersi insieme, di formare una associazione non è già stato per opporre alla organizzazione degli altri una organizzazione nostra, per far vedere all'occasione che quando vi sarà da far del bene in qualunque manifestazione della vita anche i cattolici potranno e sapranno farlo,

ma principalmente per procurarsi una buona compagnia nei giuochi e nelle conversazioni, lontani da ogni occasione di litigi.

È qualche cosa anche questo; anzi, dove non si può cominciare il lavoro in altra maniera, noi consiglieremo che si cominciasse così,.... purchè così non si dovesse anche finire. Da cosa nasce cosa. A questi giovani, che si raccolgono per divertirsi, ponete in mano qualche giornale, qualche opuscolo di propaganda: fra una partita e l'altra intavolate con loro conversazioni sui doveri nuovi, che oggi s'impongono alla coscienza dei cattolici, sulla necessità che i buoni non si contentino d'esserlo solo per se stessi, nelle loro famiglie, ma che si facciano conoscere e sentire tali anche nella vita pubblica e non solo in manifestazioni religiose di parata, ma e nella vita civile, sociale ed amministrativa.

Non manca mai fra i giovani qualcuno che queste cose le capisce subito, che forse le pensava, ma non trovava il modo o il coraggio di manifestarle, e che vistosi in questa maniera aperta la strada attirerà altri nel suo ordine di idee; ed allora si sarà fatto un primo passo, forse il più importante verso una buona organizzazione, perchè incomincerà a formarsi tra quei giovani la coscienza di partito ed il circolo di divertimento diventerà un buon circolo democratico cristiano.

I nostri emigranti

È doloroso che mentre tanto ci sarebbe da bonificare e migliorare in patria, siano costretti i nostri operai per trovar lavoro a lasciare la patria e mendicare all'estero il pane per sé e per la famiglia. Le cause sono molteplici e noi non pretendiamo punto d'istituire qui un esame, che sarebbe inefficace ed incompleto. Ma è sotto un punto speciale di vista che vogliamo richiamare l'attenzione dei lettori sui nostri emigrati. Lasciando oggi da parte la questione degli emigrati stabili, osserviamo il fenomeno dell'emigrazione temporanea.

L'emigrante italiano è quello che corre il maggior pericolo, nel paese straniero, per i suoi principi e per la sua religione, perchè è il meno preparato religiosamente e socialmente a sostenere la lotta coi sovversivi dell'una e dell'altra maniera. Partono dei buoni contadini, degli operai di campagna che non si sarebbero mai iscritti ai partiti rivoluzionari, che non avrebbero mai lasciato le loro pratiche religiose; e tornati dopo quattro o cinque mesi sono totalmente cambiati. Fanno ostentazione di principi, non dico mica socialisti, ma anarchici addirittura, e quanto a religione non ne vogliono più sapere. La poca o nulla istruzione religiosa, con cui sono partiti li ha esposti inermi a tutte le seduzioni dell'anarchismo e del protestantesimo svizzero e tedesco. I genitori, i parroci che non si aspettavano questo, spalancano tanto di bocca, e cominciano ad impensierirsi di un fatto che tra le altre cose riesce molto contagioso, e non sanno a che rimedio appigliarsi. Il rimedio secondo noi è doppio: remoto e prossimo. Il remoto consiste nel procurare agli operai e contadini una più vera istruzione religiosa, che non consista quindi in alcune preghiere guaste ed incomprese; ma in una popolare sì, ma giusta esposizione della nostra santa religione e dei principali fondamenti razionali di essa. E' anche necessario, se lo mettano bene in testa i misoneisti di programma, dar loro qualche giusta idea sulle questioni sociali del giorno, le quali risolte male sono proprio quelle che guastano la testa alla maggioranza del ceto operaio.

Come rimedio prossimo poi può giovar molto che il parroco chiami a sé quei gruppetti che si recano all'estero, e facendoli accostare ai sacramenti, le premunisca con buone esortazioni contro i pericoli a cui vanno incontro; li avvisi a frequentare, per quanto è possibile le chiese e le pratiche cattoliche; stia con loro poi in una certa corrispondenza. Oh quanto è

efficace per un povero operaio, che non vede nel paese straniero che faccie sconosciute, ricevere e quasi sentire una buona parola nella propria lingua da chi gli si mostra affezionato. Queste sante industrie sappiamo usate da qualche parroco zelante e con rilevante profitto. Oh se ne trovassero imitatori!

Nostre Corrispondenze

Gatteo, 7 Gennaio 1904.

Domenica pross. avremo — non più nella sala del Circolo ricreativo cattolico, come il 20 dicembre u. s. — la seconda conferenza del Prof. D. Ettore Dehò, nella Chiesa di S. Antonio e non più limitata ai soci del Circolo, ma a tutti gli adulti d' ambo i sessi che desiderano istruirsi nella cattolica religione.

Era proprio tempo che s'iniziasse questa lodevolissima opera, perchè è inutile desiderare che le generazioni crescano cattoliche convinte finchè un ordinato corso di conferenze non le prepari con fondamento alla credenza e alla moralità della vera ed unica religione cristiana, facendoli saggi ed educati contro gli errori che tuttodì si seminano nella società, fortificandoli, corazzandoli, armandoli di tutto punto per sostenere gli assalti degli avversari.

Così domenica avremo col nuovo tema un riepilogo della prima lezione sulla necessità di una salda istruzione religiosa e sulla verità del Cattolicesimo.

Un po' il tema, un po' la fama non comune del conferenziere chiamerà nella chiesa di S. Antonio molto pubblico amico ed avversario.

EDUCHIAMO LA DONNA

Leggano le nostre lettrici il seguente scritto di Mons. Spalding, il quale dimostra una volta di più come nelle persone di spirito e di intelletto elevato sia alto il concetto della donna e dell'influenza sua nella società.

« Se vogliamo avere una razza di colti, nobili e bravi uomini, dobbiamo dare alla donna la migliore educazione della quale è capace. Essa ha lo stesso diritto dell'uomo a divenire tutto ciò che può essere, a sapere tutto ciò che può conoscere, a fare tutto quel che è bello e giusto e buono. Le anime non hanno sesso. Se noi lasciamo una metà della nostra razza nell'ignoranza, come potremo sperare di sollevare l'altra metà alla luce della verità e dell'amore? Fate che il valore intellettuale della donna aumenti, fate che la sua influenza cresca, e più e più essa starà al fianco dell'uomo come un aiuto in tutte le lotte che egli deve sostenere per fare che il volere divino trionfi nel mondo. Dal tempo che la Vergine Madre portò il bambino Salvatore nelle sue braccia a questo momento, la donna è stata la grande innamorata di G. Cristo e la instancabile soccorritrice dei suoi poverelli, e più la rinvigiamo e la illuminiamo, più aggiungiamo alla sua sublime fede e divozione il potere della conoscenza e della cultura, più efficacemente essa lavorerà a purificare la vita, a fare che la giustizia, la temperanza, la castità e l'amore prevalgano.

Essa è più altruista, più capace di entusiasmo per fini spirituali, ha più simpatia che l'uomo per ciò che è bello, nobile e divino; e più le sue conoscenze aumenteranno più essa diverrà una forza celeste per favorire l'avanzare del Regno di Dio sulla terra. Certamente i nostri insuccessi nel raddolcire i cuori degli uomini sono dovuti in gran parte alla nostra indifferenza e trascuratezza per l'educazione della donna. »

AVVISO

Il Dott. Giuseppe Manuzzi ha aperto un Ambulatorio in Cesena Via Albertini, 18 (Saladini) per visite

Medico-Chirurgiche - Massaggio - Elettro-terapia

ed ESTRAZIONE DEI DENTI senza dolore.

Cesena, 7 gennaio 1904.

SETTIMANA RELIGIOSA

✠ Domenica 10 — S. Guglielmo Vesc. di Bourges.
Dopo Vespro, lezione di S. Scrittura in Duomo.
Festa della Madonna del Pianto a Boccaquattro.
Lunedì 11 — S. Igino Papa Mart.
Martedì 12 — S. Giovanni II Vescovo di Ravenna.
Mercoledì 13 — S. Felice Prete Martire.
Giovedì 14 — S. Ilario Vesc. Dott. di Poitiers.
Venerdì 15 — S. Paolo I. Eremita. — S. Mauro Abbate. Festa a S. Maria del Monte e al Suffragio.
Sabato 16 — S. Marcello Papa Mart.
Carnevale santificato in varie Chiese.

CESENA

Teatro Giardino. — Le rappresentazioni della *Traviata*, riprese dalla sig.na Adalgisa Minotti sotto la direzione del M.o Lorenzo Alberani, hanno terminato mercoledì sera. Le ragioni di questa nuova sospensione (questa volta probabilmente... stabile) sono note: piuttosto che andare incontro ad una crisi finanziaria più dolorosa, l'Impresa ha deliberato di rinunciare alla continuazione dello spettacolo. Si è parlato in questi giorni di un altro tentativo, ma finora non sono che voci vaghe e infondate.

Del resto, se l'Impresa avesse potuto mantenere più a lungo i suoi impegni, noi crediamo benissimo che in seguito una miglior fortuna le avrebbe arriso. Il complesso artistico era già entrato nella simpatia del nostro pubblico e avrebbe certamente ottenuto un successo sempre maggiore in avvenire: prova ne siano le calorose ovazioni, i *bis* e gli applausi incessanti prodigati alla sullodata sig.na Minotti, al tenore sig. Bianchi-Previ, al baritono sig. Greggio e alle masse corali ed all'orchestra.

Il sig. M.o Gino Neri prima di abbandonare la nostra città ci consegnava la seguente dichiarazione, desiderando venisse inserita per togliere qualsiasi equivoco circa la prima sospensione.

Cesena li 26 Dicembre 1903.

Per la pura verità dichiariamo che il M.o Gino Neri, Direttore d'orchestra per la *Traviata*, solo perchè presato da noi sottoscritti dirigerà lo spettacolo non assumendo alcuna responsabilità sull'esito del medesimo, restando questa tutta a nostro carico.

E' facoltizzato il detto Sig. M.o Gino Neri a fare di questa dichiarazione quell'uso che meglio crede.

Per l'Impresa

Dott. G. LEONI-MONTINI rappresentante di Pirro Gozzi.

Del resto i cesenati non avevano affatto messo in dubbio la capacità e la valentia del M.o Neri: la sua superiorità su altri era già nota.

Al « Dal Verme » di Milano ottiene un buon successo nella *Sonnambula* il tenore concittadino Egisto Mancini. I giornali di quella città hanno per lui parole di encomio e di incoraggiamento. Il *Tempo* vi trova una « voce intonata, simpatica e che ha degli ottimi momenti... Giovane ancora, è un tenore che promette assai ». La *Sera* dice: « Il tenore Mancini ha voce bianca, quasi infantile nelle mezze voci, mentre gli esce vigorosa e calda allorchè egli non la trattiene. Ma è voce flessibile, facile, bene educata, che permette — se il Mancini saprà usarne con discrezione — di fare di lui un buon tenore leggiero. Adesso è impacciato nell'azione; ha i difetti inevitabili nei principianti ».

I nostri auguri e le nostre congratulazioni.

La sig. Maria Grisi Ghiselli passa di successo in successo al teatro Arheu nel Messico: tutti i giornali messicani ne elogiano la « voce bella e resistente, e il canto appassionato ».

Un'altra artista, soprano assoluto, festeggiata in questi giorni è stata la concittadina sig. Giuseppina Zoffoli al Teatro di Monte San Savino (Arezzo) nell'opera *Norma*. La *Provincia di Arezzo* dice che nella sua serata d'onore « cantò con molta espressione e sentimento varie romanze da lei preferite, e fu entusiasticamente applaudita... Ricevè molti doni di valore, e fu circondata di fiori ».

Rallegramenti ed auguri.

Al Teatro dell'Istituto Artigianelli le recite verranno iniziate domenica pross. 17 corr. Fra le varie produzioni che verranno rappresentate nella stagione carnevalesca notiamo: *Carlo I d'Inghilterra*, *Le Pi-strine*, *Fualdès*, *L'orfanello della Svizzera*, *Eolo*, ecc.

Al Circolo operaio cattolico di San Giuseppe nell'Istituto Artigianelli l'ultima sera dell'anno tenne una conferenza il Prof. D. Ettore Dehò sulla fermezza di carattere che si esige nell'operaio cattolico. La bella conferenza fu ascoltata dai presenti con grande soddisfazione che alla fine si manifestò con ripetuti e prolungati applausi. Si trattennero poi i soci insieme a qualche altro invitato nella sala del circolo, ove furono servite ciambelle, vino e punch.

In questo modo si finì colla più schietta allegria l'anno. Il Prof. D. Dehò parti poi per Forlì, dove fu invitato dal P. Semeria a sostituirlo in un corso di predicazione nella Chiesa di S. Lucia.

Rallegramenti al bravo oratore.

In Municipio. — Il Consiglio Comunale ha discusso in questi giorni il bilancio preventivo 1904. Troppo lungo sarebbe qui il riportare tutti gli oggetti approvati o sospesi. Ci limiteremo solo a qualcuno che interessa la città. Uno dei più impressionabili è stato quello riguardante la soppressione della banda comunale, che il Consiglio deliberava giovedì sera dopo non troppo vivace discussione. Chi s'interessò maggiormente di mantenerla fu il cons. E. Serra, il quale propose che col *referendum*, stampato nel programma elettorale, si chiamasse il paese a dare il proprio parere. Ma gli fu risposto subito che il *referendum* si era avuto nel giorno delle elezioni, quando gli elettori votarono per chi nel programma si prefiggeva di abolire le spese di lusso. Si capisce che oggi verrebbe tolto ad una quarantina di famiglie un assegno annuo dalle 40 alle 100 lire, che per molti servivano per pagare l'affitto di casa, ma la Giunta non crede che sia un disastro per alcuno. Prima della deliberazione veniva letta la seguente istanza:

Agli Ill.mi Componenti il Consiglio Comunale di Cesena.

I sottoscritti, venuti a cognizione che possa essere nella prossima discussione di Bilancio Comunale presentata proposta per la soppressione del fondo annuale con cui viene stipendiato il corpo bandistico, si permettono di sottoporre al giudizio delle SS. LL. Ill.me le seguenti considerazioni:

1. Quasi tutti i suonatori versano in ristrette condizioni finanziarie: l'assegno trimestrale, benchè esiguo, rappresenta un sollievo ed arrea un qualche compenso agli studi da essi fatti ed alle spese sostenute per istrumenti, musica, ecc.
2. Non vi è paese che non tenga ad avere e conservare un corpo bandistico municipale. Questo Municipio non ha certo bisogno di ricorrere a tali economie, nè sarebbe suo decoro il non avere nemmeno una Banda Cittadina da adoperare in circostanze festive patriottiche e commemorative.
3. I proletari, la massa priva dei beni di fortuna che occorrono per procurarsi divaghi è quella appunto che non può nell'estate avere altra ricreazione che quella del suono della Banda nelle piazze o nel giardino pubblico.

La Banda militare è nell'estate quasi sempre assente dalla città per ragioni di mobilitazioni dell'esercito e se anche presente ben di rado può prestare servizio nelle ore serali e cioè più comode ai cittadini e di maggior profitto agli esercenti che solo durante la sera sono nella possibilità di realizzare guadagni di qualche importanza.

Per tali principali motivi, i componenti il Corpo Bandistico fanno istanza alle SS. LL. Ill.me affinché rinuncino a qualunque idea di sopprimere il fondo che serve a stipendarli, e sperano che la loro domanda venga presa in benevola considerazione.

Delle SS. LL. Ill.me Dev.mi
(seguono le firme di 37 sonatori).

A questa se ne aggiunse un'altra firmata da poco meno di 1000 cittadini favorevoli al mantenimento del concerto cittadino. E queste 1000 firme di fronte ai mille voti con cui gli attuali amministratori sono andati al Municipio valgono..... zero. E si noti che la maggior parte sono le stesse persone che ieri votarono ed oggi hanno firmato la petizione.

Nella stessa sera, sull'istruzione il cons. Trovannelli ha fatto varie raccomandazioni, ma non ha celato il suo odio atroce contro le suore espulse dall'Orfanotrofio. Egli vede di mal occhio il favore della cittadinanza verso la nuova scuola *retriva* dalle suore fondata ed anche la evidente superiorità di questa di fronte a quella dell'Orfanotrofio, nonostante che le suore insegnanti valgano pochissimo dalla parte didattica: la moralità poi egli dice di saperla trovare ovunque. Perciò proponeva si studiasse il modo di unire alla Scuola dell'Orfanotrofio una Scuola Tecnica Femminile sotto la Direzione ed Insegnanti della R. Eduardo Fabbri e così dividere i due sessi.

Mandando poscia le orfane alle scuole comunali la Congregazione di Carità potrebbe anche fare a meno delle insegnanti che oggi (con maggior spesa perchè valgono assai) hanno sostituito le suore (asine e retrive!).

Il Sindaco rispose rimettendo la proposta come raccomandazione alla Congreg. di Carità.

Giunti nella lettura del bilancio all'articolo riguardante le spese per servizi bandistici, dopo qualche confessione..... d'effetto, si tornò a discutere sulla disciolta banda cittadina; si voleva stabilire un preventivo annuo L. 500 per qualche straordinario, di cui si avesse bisogno, come per esempio pel 20 settembre (secondo Trovannelli) pel L. Maggio (secondo l'avv. Lauli). Si finì coll'approvare questa spesa come sussidio per una volta tanto ai singoli bandisti coll'obbligo di dividere la somma in parti eguali (L. 13,51 per ciascuno!).

Notiamo poi fra le altre deliberazioni di quella sera il negato sussidio di L. 1000 alla Cucina economica e L. 120 alla Società di M. S., mentre non si rifiutarono L. 1000 alla Camera del lavoro.

La Cucina Economica si riaprirà lunedì 11.

Dal Ministero delle Poste e Telegrafi. — Il Segretario particolare di S. E. il Ministro delle Poste e Telegrafi ci inviava la seguente:

Roma, il 30 dicembre 1903.

Onorevole signor Direttore del *Savio* — Cesena.
Relativamente alla corrispondenza da San Carlo Roversano pubblicata da codesto giornale nel numero del 5-6 corrente, mi pregio significarle che per sistemare il servizio postale di quel Comune è stata deliberata la nomina d'un apposito portalettere rurale, e che sono in corso le pratiche relative.

Con ossequio. Dev. — ZANETTI.
Siamo lieti che il Ministero abbia tenuto conto della corrispondenza nostra da Roversano. Non è ancora tutto, ma è qualche cosa.

Al R. Tribunale Civile e Penale di Forlì nella pubblica udienza di martedì 5 corr. si inaugurava il nuovo anno giuridico. Il sostituto procuratore avv. Corda teneva il discorso di rito, rendendo conto del modo col quale fu amministrata la giustizia nella nostra circoscrizione territoriale durante il 1903. Ebbe parole commemorative per l'on. Zanardelli e volle anche, fra altre considerazioni, far conoscere la sua mania divorzista.

Velocipedi. — E' stato pubblicato oggi all'albo pretorio il ruolo dei contribuenti alla tassa sui velocipedi. Contro questo ruolo è aperto il ricorso entro il 28 corr. Il ruolo resta affisso 8 giorni consecutivi ed è ostensibile anche nell'ufficio della Ragioneria Comunale.

Movimento della popolazione dal 18 al 31 dicembre:

NATI 34. — Abbondanza Duilio di Giov. faleg., via Pajuncolo. Rambaldi Pietro di Federico bracc., via Uberti. — Angelini Ferruccio di Alfredo capell., subb. Comandini. — Tani Mario di Italo impieg., corso Umberto I. — Casadei Natale di Calisto bracc., via Mazzoni. — Barducci Francesco Primo e Francesco Secondo di Francesco facch., via Dandini. — Francolini Attilio di Luigi calz., via Michelina. — Lucchi Giuseppe di Egisto calz., subb. Cavour. — Bagni Florindo di Eugenio fornaio, via Mazzoni. E N. 24 nel Forese.

MORTI 21. — Mazzotti Pio, 12, scol., via Paderno. — Moroni Michele, 71, pens. cel., corso Garibaldi. — Rasponi Poliuto di Luigi barb., mura Giardino. — Severi Aristodemo, 69, pension. coniug., corso Garibaldi. — ALL' OSPEDALE: Fantini Rachele, 55, mass. — Farnedi Natale di Giov. col., g. 3. — Venco Angelo, 22, sottoten. fant. cel. — Dellamore Lucia ved. Amaducci, 67, mendic. — Mordenti Napoleone, 29, murat. coniug. — Pasolini Barbara in Cecchini, 74, mass. — E N. 11 nel Forese.

ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 13.
Silimbani Nino, 26, poss. di Forlì con Castagnoli Ilde, 19, civ. Righi Agostino, 24, murat., con Cantarelli Carolina, 21, mass. — Cancelli Domenico, 23, marmista di Napoli con Giorgini Giulia, 19, ostessa. — Marinelli Arnaldo, 35, sottocapo guardia carcer. di Palermo con Morigi Anita, 35, mass. — E N. 9 del Forese.

RICHIESTE DI PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO 6.
Magnani Sante decorat. con Marchetti Silvia mass. — Comandini Luigi con Spinelli Adele poss. — E N. 5 del Forese.

Prezzo dei generi:			
	MINIMO	MEDIO	MASSIMO
Grano per quintale	L. —, —	L. 23, —	L. —, —
Formentone »	» 14,84	» 15,10	» 15,35
Fagioli »	» 22,13	» 22,36	» 22,59
Avena »	» 16,50	» 16,75	» 17, —
Canapa »	» 65, —	» 66,50	» 68, —
Seme medica »	» 120, —	» 122,50	» 125, —
» trifoglio »	» 115, —	» 117,50	» 120, —
Olio p. Ettolitro	» 146,45	» 155,60	» 164,75
Pane bianco L. 0,40 il Cg.	Farina di Frumento L. 0,26		
» traverso » 0,28	» di Grantureo » 0,18.		

Sangemini. — Riferimmo nei giorni scorsi un brano importantissimo desunto da una nota del prof. SCHIVARDI al trattato del Dr. I. BOAS sulle *malattie dello stomaco*, con cui viene posta in evidenza la grande utilità dell'uso della SANGEMINI in dette malattie. Oggi togliamo dal *Trattato di Patologia Medica* del Prof. SANTOPADRE di Bologna, il brano seguente relativo alla cura del tifo:

« Tanto per prevenire l'infezione tifica, quanto per bevanda abituale durante la infermità, si faccia uso delle acque minerali da tavola, delle quali LA PREFERIBILE in Italia è quella di SANGEMINI, che appartiene alla CLASSE delle acidulo-bicarbonato calciche ed è batteriologicamente PURA. Dessa è limpida, di sapore gradevole, molto leggera e, commista al vino, riesce gustosissima ».

Provvedersene non solo in casa, ma anche in Hôtel, Ristorante, per Viaggio.

OLIO D'OLIVA PURISSIMO delle Colline di Longiano.

Per acquisti rivolgersi all'Agente del Sig. Montemaggi Pio — Piazza V. E. 19 - Cesena.

N. B. - Non si vende in quantità minore ai 10 Kg.

Luigi Casadei — gerente.
Cesena — Tipografia di Francesco Giovannini.

— COMUNICATO —
VENUSTA RAMBALDI interprete dei sentimenti del cognato FEDERICO RAMBALDI, ora residente in America da 3 mesi, rende pubblica lode alla Levatrice IDA GOZZI per le assidue cure prestate in un lungo e stentato parto, causa forti nessi uterini, ed al Sig. Dott. ALBERTO ROGNONI, che la salvava da imminente morte per complicazioni di pleurite.

BOLOGNA
«Albergo Metropole»
(GIÀ TRE RE)
Via Rizzoli = Centro della Città
Ristorante a prezzi fissi ed alla carta — Luce Elettrica — Bagni — Caloriferi — Rimessa per Automobili — Omnibus alla Stazione.
PREZZI MODICI
D. Porazza prop. dirett.
ex gerente del buffet di Bologna.

IGLOMERVLI RUGGERI SONO PRODICIOSI NEL' ANEMIA
L3 IN TUTTE LE FARMACIE E ALLO STABILIM: CHIMICO O RUGGERI

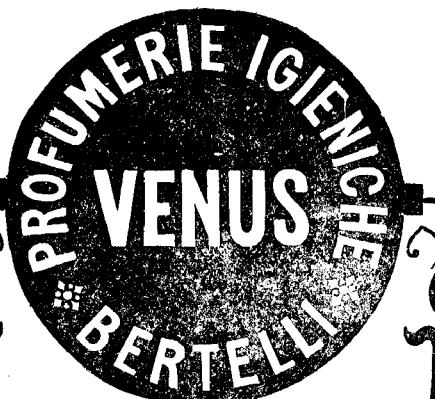


FERRO-CHINA-BISLERI Volete la Salute??
L'uso di questo liquore è oramai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, « massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo ».



ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
P. BISLERI & C. — MILANO.

PROFUMERIE IGIENICHE VENUS BERTELLI



Crema Venus, vaso L. 1,50, più cent. 20 per posta; tre vasi L. 4,65, franchi di porto.
Dentifrici Venus, in pasta L. 2,25 la sent., più cent. 60 per porto; *elisir* L. 2,75 il flacone, più cent. 60 per porto; *in polvere* L. 1,25 la scatola, più cent. 15 per il porto.
Estratto Venus, flacone L. 4,50, più c. 60 di posta; 3 flac. L. 12,75, franchi di porto.
Lozione Venus (acqua per capelli), semplice e al petrolio, un flacone L. 1,75, più centesimi 60 per il porto.
Vellutina Venus bianca, rosea o rachel, scatola porcellana L. 2,75, più cent. 30 cartone L. 2, — per il porto.
Proprietà preparatrice la Società A. BERTELLI & C., Milano.



Macchine SINGER per cucire della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis.

UNICO NEGOZIO
CESENA

CORSO UMBERTO I.° N. 10

La SOCIETÀ' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE di VERONA coi suoi contratti sulla VITA DELL'UOMO, garantisce chiunque abbia bisogno di prestiti. — Ai Revmi Sacerdoti assicura la *cauzione per R. Economato*. Coi padri di famiglia, coi commercianti, cogli operai, con tutti indistintamente uomini e donne, fa contratti stabilendo capitali a *tempo determinato e a vita intera*, con tassi mitissimi, con speciali facilitazioni anche per rischi di viaggio e soggiorno all'estero, superiori a quelle d'ogni altra società. — Per *schiarimenti rivolgersi in Cesena all'agente Sig. Andreucci Giovanni con recapito in via Zeffirino Re n. 34 negozio paste di fronte al Suffragio*.

Gratis il SAVIO 1904 riceverà chi si assicura non più tardi del 29 Febbraio p. v.

LIQUORE STREGA

TONICO-DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUS. ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

CALMANTE PEI DENTI EMORROIDI — GELONI

Calmante pei Denti. — Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, via Romana n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, e la flosione delle gengive. Diluite poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alto gradevole ed i Denti sani, preservandoli dalla carie e dalla flosione stessa. — Lire UNA la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior, unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. — Lire UNA la scatola.

Unguento Antemorroidale Composto, prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. — Lire DUE il vasetto.

Specifico pei Geloni, sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente pei bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — Lire UNA la boccetta. Istruzioni sui recipienti.

— Chiedere sempre specialità a Taruffi di Firenze.

Rivolgersi relativa Cartolina-Vaglia alla Ditta suddetta. Spedizione franca.

Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. In CESENA: Farmacia GIORGI.

PUBBLICAZIONI DI PROPAGANDA D. C.

G. SEMERIA. Un raggio di scienza e carità L. 0,50
R. MURRI. Alla "Voce della Verità," » 0,05
A. PAVISSICH. E morale il socialismo? » 0,05
D. E. S. Il socialismo conduce all'anarchia » 0,10
A. CONTI. Ai Figli del Popolo. Consigli. » 0,50
G. GOGIOSO. Palingenesi sociale » 1,—
R. MURRI. Conservatrice la Chiesa? » 0,05
L. GUIOLI. Dell'incredulità contemporanea » 1,—
S. LOJUDICE. Le meraviglie di Dio. Discorsi. » 0,75
P. PERA. Tocchi in Penna. » 2,—

G. SEMERIA. Il P. Lacordaire o un'anima di oratore cristiano al secolo XIX L. 1,25
A. GUILLOS. Il tesoro dell'istruz. cristiana » 0,10
Istruzioni per la fondaz. di società operaie » 0,20
Una predica d. c. di C. Prampolini » 0,05
Il Contraddittorio Pavissich-Morgari » 0,20
Il Contraddittorio Murri-Bertelli a Sesto Fior. » 0,15
Popolo, i tuoi diritti! » 0,10
Critica alla Predica del Natale di Prampolini » 0,05
Le sette ignoranze di Prampolini (3 opusc.) » 0,05

Deposito in Cesena presso IL SAVIO - Contrada Carbonari, 4.

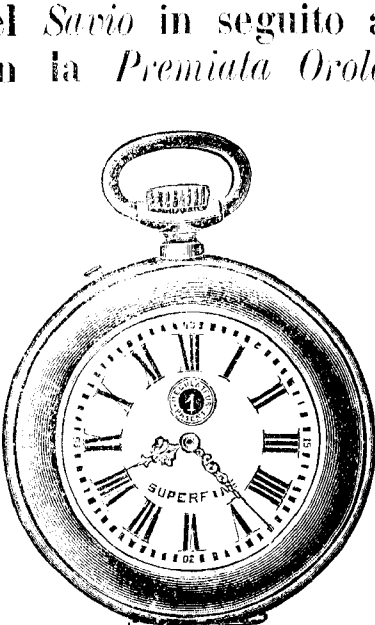
PREMI SEMIGRATUITI agli abbonati del SAVIO

L'Amministrazione del Savio in seguito ad una convenzione stabilita con la Premiata Orologeria della Stazione di Ancona trovasi in grado di far ottenere ai suoi associati i seguenti oggetti a prezzi eccezionali:

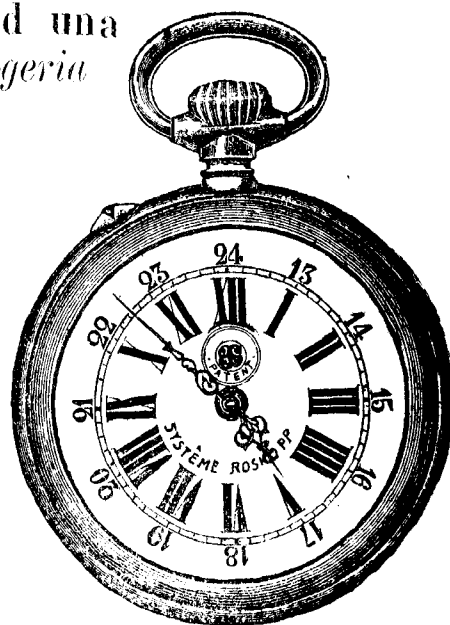
1. Orologio Regulateur Patent marca ferrovia, impresso a rilievo nella calotta esterna, in cassa vero nikel, il migliore di tutti i tipi Roskopf finora in commercio, movimento dorato a 10 rubini coperto con 2 calotte. l'unico premiato del suo genere (valore Lire 18) si cede PER SOLE LIRE 11 (compreso l'abbonamento al Savio).

2. Orologio Sistema Roskopf di assoluta precisione (valore L. 14) per LIRE 9 (abbonamento compreso).

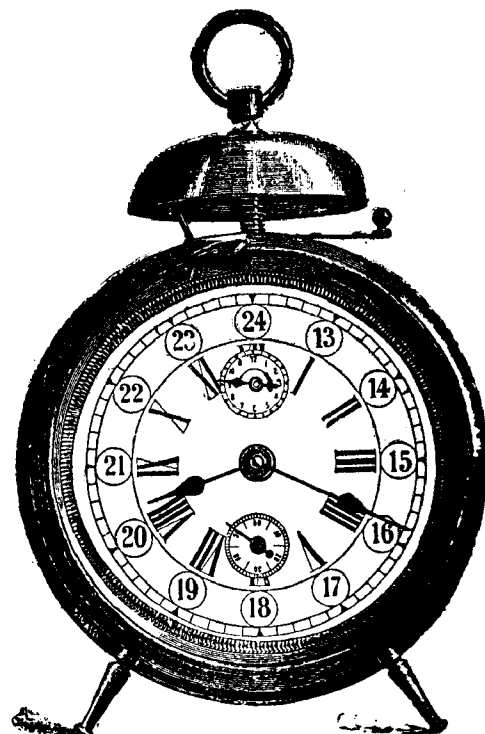
3. Toden Impermeabile (nero o grigio) stoffa robustissima, garantita impermeabile, con mantellina e cappuccio (valore L. 25) PER SOLE L. 17 (abbon. compreso).



Regulateur patent L. 11



Sistema Roskopf L. 9



4. Sveglia a Ripetizione (ultima novità) ripete il suono da 8 a 10 volte ad un minuto d'intervallo. - Prezzo LIRE 7 compreso l'abbonamento al Savio.

5. Ingrandimento fotografico al bromuro platino con elegante passe-partout del formato 37x45 per sole L. 6 (compreso l'abbonamento al Savio).
6. Mandolino di primaria fabbrica siciliana garantito 15-17 stecche, filettato, robusto e sonoro, oppure Chitarra a 6 corde » » con 6 corde di ricambio ed un corista PER SOLE L. 12